

Concesio Trasparenza, polemica continua

La minoranza va all'attacco: «L'organo sovrano deve essere il Consiglio»

CONCESIO «Ad ogni nostra sollecitazione il sindaco ci propina la stessa scusa e cioè di averne parlato nella conferenza dei capigruppo. Non basta più, così come non basta la giustificazione di aver tardato nella formazione delle commissioni a causa della riforma dello statuto». Non si placa a Concesio la polemica sollevata dai consiglieri di minoranza della civica «Concesio in testa» sul mancato coinvolgimento del Consiglio comunale nelle scelte della Giunta e sulla mancata nomina, a otto mesi dall'insediamento, delle 12 commissioni consiliari. L'attacco dell'opposizione è successivo alle notizie di stampa uscite nei giorni scorsi e relative agli accordi sottoscritti dalla Giunta con alcuni privati per la realizzazione di due rotatorie e l'ampliamento del centro commerciale, notizie che «abbiamo appreso dai giornali». Secondo l'opposizione, inoltre, la poca trasparenza dell'operato della Giunta è conseguenza dell'assenza delle commissioni, «in cui - spiegava Tabeni - si deve discutere di iniziative e progetti». Chiamato in causa, il sindaco Stefano Retali aveva precisato di aver più volte affrontato i temi riguardanti i nuovi accordi con i privati nella conferenza dei capigruppo «e, su sollecitazione del consiglie-

re Tabeni, di aver affrontato il tema della convenzione con la Lusigest, relativa all'ampliamento Auchan, nel Consiglio comunale del 29 novembre». Sull'accusa di aver tardato fino ad oggi nella composizione delle commissioni consiliari a causa della riforma dello Statuto, Retali aveva spiegato che «tutte le modifiche, hanno richiesto un periodo di discussione e di condivisione».

Parole che non sono bastate ai consiglieri di minoranza che sono tornati all'attacco «per ribadire - dicono Matteo Micheli, Silvia Raineri e Giulio Zanetti - che l'organo sovrano è il Consiglio comunale, non la conferenza dei capigruppo. Progetti e accordi con i privati si discutono in aula per dare la possibilità ai consiglieri di interagire in un dibattito ed esprimere posizioni e perplessità qualora ve ne siano». «Finora - aggiunge Tabeni - di progetti non ne abbiamo visti. Ed è questa la cosa grave. Sui tempi per la composizione delle commissioni, non servivano otto mesi per le modifiche allo statuto». Questo problema però sembra ormai risolto: proprio ieri sera la conferenza dei capigruppo ha discusso della formazione delle commissioni extra consiliari. Basterà questo a placare gli animi?

Salvatore Montillo